

4

Del personale non esiste nell'organico che l'astrono-  
mo aggiunto e questo intendo che debba fare con me  
dell'Astronomia. Occorre dunque un assistente come  
mi quelliasi altro osservatorio astron. meteor.

Se avessi maggiori forze (come dovetti scrivere e  
dire a voce al Sahmariazki) maggiore volontà e  
capacità, meglio vedute, largo coraggio e larga  
energia, forza di responsabilità come il Prof Tacchini  
andrei più avanti coll'Astronomia, e non mi sarei  
fermato contro il suo parere nella questione  
del Meridiano: io devo per forza andare adagio  
e cercare piuttosto il d. Sei aiuto come l'ho  
cercato e come ho tentato di persuadere che il  
Meridiano si ordinerà quando avrà visto se chi  
puggiarlo; ora prendendo occasione dalle Nebule  
ho puggiati gli occhi sul d. Viaro e ciò, se  
ne rammenta, dopo aver conferito con Sei. Questi  
ne avrà abbastanza per prepararsi all'interno (ora  
lavora a Padova) poi all'estero per l'uso del C. M.

Arce tri 1 Ottobre 1895

Chiarissimo Signor Professore

La sua lettera mi rivela quanto ho  
temuto finora per parole sfuggenti al cav.  
Fiaschi "quello si è un affare che finirà presto"  
dicevami ad ogni tanto, parlando del Messeri o  
che so io. Certo i profani crederanno che io  
possa esser stato l'inspiratore, ma né Roiti  
né il Pittet potranno dirlo e provarlo, né Lei  
potrà crederlo dopo la mia affermazione che  
nulla affatto di nuovo è avvenuto da parte mia  
ch'ella non sappia. Del resto la supposizione si  
demolirà ben tosto da sé. Paperi uffiziali od  
uffiziosi miei non ve ne furono, e molto me-  
no vi furono parole, perch'io non veggio mai  
nessuno, eccettuato il Fiaschi: il solo dunque che  
io avrei potuto ispirare. Or se questi si lascia-  
se ispirare da me, e se inoltre in lui solo  
si concentrasse tutto il potere, e che si sentisse capace  
di assumersi ogni responsabilità per mutazioni radicali

2  
io l'aver preparato e lo preferisco vivissimamente  
con tutte le mie forze di ritardare un evento  
che ben si capisce dovermi dare nuova materia  
da dipanare, mentre ce ne tanta di astronomica.  
Come ispirare la distruzione precipitosa dell'attuale  
senso meteorologico se qui in Arcetri manca  
la possibilità di fare osservazioni meteorologiche?  
Chi le fa? E su quali strumenti? del  
Pluviometro non c'è che la bocca, dell'Anemometro  
non c'è che il sito dove intendo farlo funzionare,  
il Barometro ed il Termometro li comperai per  
uso astronomico (per la rifrazione) e subordinata-  
mente poi per un altro momento per uso meteo-  
rologico, se ed in quanto la Meteorologia dovesse  
venire in Arcetri come si è previsto. Ma dove  
sono ora i locali per gli strumenti? bisognerebbe  
bene far qualche cosa di più di quelle mie  
baracchette di vecchie api e tele tinte fatte  
tanto perché l'astronomo possa sapere alcun che  
della temperatura esterna. Dove sono i locali

3  
di abitazione dell'assistente meteorologico? Chi può  
andare e venire quassù di Firenze una o due volte  
al dì per osservare e registrare? Io aveva pochi gli-  
occhi sulla villetta del Donati, del contadino, ma si,  
che si sa cosa ne vogliono fare? per ora ne affittarono  
parte ad un cocchiere <sup>lo zepi di Custode Vincenz</sup> dove sono i locali per  
far lavorare un assistente? Si dice che si farà  
la mia Casa, ma davvero io ignoro lo stadio della  
cosa, si sono dati e ripresi i fondi, ed ora, dice Fracchi,  
furono rimessi in bilancio e presto metteremo mano  
alle fondazioni! ma il sarà il solito presto d'Arcetri  
dove sono i registatori, dove i fondi per comperarli?  
Quelli stabiliti sono già impegnati nel modo a  
Lei pure notissimo e non si toccano; non darò io  
certo l'esempio di fare e disfare; così è stabilito  
per l'Astronomia e tanto resta; niente di meglio  
se coi ci vanti mi è venuto il barometro etc  
ma chi pensa alla manutenzione? carte, registri,  
meccanico, copista o calcolatore etc

8  
sugli eventi ormai chiari, la sua merce, badando  
all'influenza del Roiti, alla sua amicizia per il Pitteci,  
alla decomposizione da lui fatta del posto del Meucci  
dandone parte al Pitteci parte al Calamandrei, perchè  
il Pitteci è vicedirettore, quest'altro conservatore del  
Museo degli Strum. Autrichi, badando all'iretrazione  
che il Pitteci mostra per questi, badando ai buonissimi  
rapporti suoi con me anche recentissimamente  
colla consegna del canocchiale di Tempel in cambio  
di anticasse inutili qui giacenti, devo assolutamente  
credere che non si sia fatta cosa contraria alla sua  
volontà, sebbene la si vorrà far apparire così, e  
molto meno contraria alla volontà del Roiti, senza  
del quale certo nulla si sarebbe potuto fare, lui potran-  
te, Preside di Facoltà, membro del Consiglio, Direttore  
del Museo, amico del Pitteci, Preside di una Commis-  
sione Meteorologica nominata nel '94 di cui faccio  
parte anch'io e che non si è riunita per questo.<sup>(1)</sup>  
Dietro vi è certo qualche cosa ed il decreto  
sarà draconiano appunto per evitare opposizioni.

(1) Mentre poi si saranno riuniti il Sopraincidente ed io per trattare  
la questione del mettere a riposo il Prof. Pitteci.

5  
A chi dunque poggia la Meteorologia? Io ce n'ho  
abbastanza dell'Equatoriale, del Tempo, dell'Officina,  
della Direzione, tutt'al più poter fare una o due  
osservazioni, ma chi le trasferisce, chi le calcola?  
Il Meucci? il cui posto fu soppresso nel mio organico  
per tramutarlo in quello del Meccanico: il Meucci dunque  
se gli desero la casa e quel stipendio che invoca  
e deplora ogni momento. Egli ha idee tutte sue,  
mostra poca voglia meteorologica, a giudicare dal suo  
fare, e di ultima al chiesto posto di economo "per  
riposarsi" (con l'idea del riposo non è venuta certamen-  
te da me): Ma probabilmente è la al Museo  
che loro stessi vogliono suicidarsi. Meucci lavora già  
malcontento, tre dì della settimana (escluso tutte le feste),  
deplora di farlo senza compenso, aspetta poscia una  
gratificazione; per farlo lavorare di più gli pago qualche  
ora straordinaria e con la Biblioteca si va a  
paso di tartaruga di fissare poi se dove si fare  
osservazioni meteorologiche e calcoli! Non parliamo  
del Meccanico né del Custode (amico di Ballo) troppo

(1) Giacché non è Bellini, quello che stette con noi una sera all'Hotel  
Centrale.

6

*D. abbandono a se stesso.*  
viziata in tanti anni - Tutto si riduce a me  
solo, e tanto da non poter nemmeno uscire d.  
casa e da ultimo dovetti rinunciare alle Confe-  
renze Geodetiche di Milano e di Berlino per non  
dover lasciar solo l'Osservatorio più di 24<sup>h</sup>.  
Si figurì Lei ora se io posso desiderarmi la  
Meteorologia! Ma se dalla Geodesia scappai perché  
ioi miuno mi comanda, qui non ci scappo di certo  
perché dovrò obbedire. Ed io sarei ben felice,  
se Ella pensando a questo stato reale di cose,  
che io non ho creato, ne avrei certamente voluto  
accelerare, ma che vorrei ignorare, pian-  
fiano, volesse pensare alla più proficua  
"Risposta" da darsi alla Comunicazione  
Ufficiale tutto che mi sarà fatta e dalle quale  
sola io devo prender le mosse  
Avvenuta la Comunicazione Ufficiale quello  
mi pare il momento per svolgere un Preventivo  
chiaro netto preciso come noi lo abbiamo

7

fatto per l'Astronomia e di cui certo non abbiamo  
a pentirci, né io avrei voluto farlo senza il consulto  
di Lei e poscia quello del Noita a cui Lei si ram-  
menta d'averne sentito me presente. Ella vorrà ancora  
ricordare che allora si scrisse: Quantunque il Messeri  
granti sul Bilancio dell'Osservatorio pure per  
non disturbare per ora il servizio meteorologico io mi  
sarei accontentato ch'essi dedicasse un qualche  
tempo per la sistemazione della Biblioteca: e fu  
poscia convenuto l'accordo col Pitti de lavoro,  
come lavoro, un giorno qui un giorno al Museo (   
dove però non so cosa faccia perché si dice che  
le osservazioni deve farle il Marchi, vecchio impotente  
che paga il sostituto Calamandrei. ): e così si  
venne avanti senza mutazione di cose atti  
o pensieri miei e se avevi avuto un pensiero  
sarebbe stato quello di liberarmi del Messeri che  
granti sul mio Bilancio per L. 2000 per mese, o meno  
del lavoro, che mi farebbe un altro. Ma stando

10  
io sono ben lontano dal desiderare la  
Meteorologia e molto meno se volessero mandarmi  
quà le loro vecchie baracche con tutte le  
conseguenze e perfino coll'odio che mi si  
vuol versare addosso. Saonde se io fossi l'inspi-  
ratore non potrei a fronte alta riguardare  
all'Partecipazione Ufficiale:

La Meteorologia non può per ora venire in  
Arcetri, per mancanza di mezzi, di locali,  
di strumenti e di persone il vostro è un  
decreto di nome (come fu sempre di nome  
il calcolatore d'Arcetri, il Messeri) a me  
accome un decreto di fatto, locali, strumti, mezzi,  
persone; l'affare del Tilleri non mi riguarda:

Oppure posso rispondere che può venire giacché  
vostri portarvela, prematuramente, se si fa  
un Progetto nazionale di portarsi in Consiglio  
ed in Facoltà come è stato fatto per l'Astronomia,  
Progetto che oggi non si può vedere se no

il concorso dell'Ufficio Centrale di Meteorologia<sup>11</sup>  
che non sarebbe Centrale se non si dovesse farci capo  
che se si avesse a fare da noi, l'istituzione resterebbe  
cosa privatissima come se non esistesse.

Quando Lei torna e passa a qua mi avverta  
che verrà intanto al treno, l'argomento è  
troppo importante e troppo vitale, io devo prepa-  
rarmi al colpo, più di sorpresa mia che di quella  
si altro perché da un perso Fracchi vocifera "qual  
che cosa ti farà presto" da un perso dunque c'era  
qualche cosa in aria alla chetichella. Poi verrà  
a Roma come feci per l'Astronomia, se Elle lo  
consente. Siccome poi gli eventi precipiteranno  
è bene sapere se in una prima risposta  
potrei dire "prelo atto dell'cosa mi riservo di  
presentare un progetto fatto d'accordo coll'Ufficio  
Cent. di Meteor. che ha le sue norme, i suoi stru-  
menti che fu istituito per questo etc  
anzi io ando a Roma a conferire col suo  
Direttore A

(cheve l'aver stato per q. altri. ed Lorenzoni: l'altro mio confidente)  
 Ho saputo andare Milano e Bergamo come ve  
 dica, perché non mi comandava, ma qui ordinava  
 ed io dove cercavo l'obbedire, o ciecamente, oppure  
 contrapponendo un progetto razionale, sensato  
 che concili tutto, e qui sta a Ch. d. vedere come  
 meglio si può fare dopo tutto questo informazion.  
 che apparte ho visto <sup>poter</sup> diffidamento perché con  
 prudenza <sup>poter</sup> capire il resto di Rotti. Non  
 ho bisogno di dirlo che tutto questo sta per noi,  
 come le tante altre cose che i. sono dette altre  
 volte perché io non mi muovo a loro, amo la  
 quiete, spoglio le inimicizie, e se anche si  
 dubiterà di me per un momento si si rivedere  
 di poi quando avrà avuto il tempo di farmi noto  
 e di diventare autorvole. Trattanti e dimotanti.  
 Sì ma come ho bisogno del suo aiuto per andar  
 avanti, fin qui <sup>è</sup> fatto bene, continueranno  
 Anio ed è presto. Non ho nemmeno bisogno di  
 dirlo che se vuol far capo qui quando le pare  
 / mi capirò a sua disposizione: sempre  
 e sempre

Il suo Affetto  
 A. Alberti

che certo avrebbero incontrato specificamente in me,  
 che al momento non sono pronto per ricevere la  
 Meteorologia. Come grande sarebbe il mio potere  
 se una sola mia parola avesse ispirato tutto questo?  
 Le tanti mai anni ci videro e tanta energia nel  
 Rotti e Sua per definire in tanto la questione  
 astronomica! Probabilmente al Pitteri in quanto  
 la pensione si dare con posto simile a quello  
 del Meucci, o di Calamandrei (creatura del Rotti)  
 restare l'oggi a continuare le osservazioni ed il  
 Meucci se lo devono rieducando a me. E con  
 io ho da fare la Meteorologia con quello che ho,  
 e loro creeranno di risparmiare l'attuale budget  
 meteorologico di miglioramenti, come altri man  
 ti si: migliorerebbero i corsi dell'Asproum. Sijunto  
 se io non avessi insistito / abbozzando all'anno delle  
 Nebule / per avere su quei fondi il sussidio di  
 pagarsi al Vico.  
 Dopo tutto ciò / e vejo bene quanto in lungo si va  
 ma l'è storia lunga, Se: lo / a bene e duro (santi anni)